



Homeo pride

L'EASAC, il Consiglio Consultivo Scientifico delle Accademie Europee, pubblica questa Dichiarazione per rafforzare, basandosi sul lavoro svolto in tempi recenti dagli istituti accademici che ne fanno parte, le critiche mosse alle affermazioni scientifiche e sanitarie formulate in relazione ai prodotti omeopatici. L'analisi e le conclusioni sono fondate sulle eccellenti valutazioni su base scientifica già pubblicate da organismi autorevoli imparziali. Permettere e supportare le libere scelte dei consumatori riveste un'importanza fondamentale che richiede di fornire ai consumatori e ai pazienti informazioni chiare, accurate e basate sulle evidenze. È dunque essenziale creare un quadro normativo standardizzato e basato sulle conoscenze che regolamenti l'efficacia, la sicurezza e la qualità dei prodotti, nonché le pratiche specifiche in ambito pubblicitario, in tutta l'Unione Europea (UE).

La nostra Dichiarazione esamina i temi seguenti:

Meccanismo scientifico di azione – Rispetto al quale arriviamo alla conclusione che le affermazioni formulate riguardo all'omeopatia siano implausibili e in contrasto con idee scientifiche consolidate.

Efficacia clinica – Riconosciamo che un effetto placebo può fare la sua comparsa in alcuni pazienti, ma concordiamo con la conclusione a cui sono giunte le precedenti valutazioni approfondite, cioè che non esistano rispetto ad alcuna patologia nota evidenze solide e riproducibili che l'omeopatia sia efficace al di là dell'effetto placebo. Ciò solleva una serie di preoccupazioni per il consenso informato dei pazienti e per la sicurezza, associata al controllo qualità insufficiente nella preparazione dei rimedi omeopatici.

Non so quanti di coloro che mi leggono hanno preso visione del documento emesso nel settembre scorso dall'EASAC, il Consiglio Consultivo Scientifico delle Accademie Europee, dal titolo *Prodotti omeopatici e pratiche associate: valutare le evidenze e garantire l'uniformità nella regolamentazione delle affermazioni di natura medica*. Questo documento ha avuto risonanza in molti paesi europei, ma stranamente non in Italia, dove peraltro gli attacchi alla medicina omeopatica sono continui. Riporto di seguito la traduzione dell'abstract, rimandando chi fosse interessato alla lettura sul sito FIAMO del documento integrale e delle repliche che sono state prodotte.

Promozione dell'omeopatia – Osserviamo che essa può nuocere significativamente al paziente se provoca un ritardo nella richiesta di un'assistenza medica basata sulle evidenze, e che comporta il rischio più generale di minare la fiducia della popolazione nella natura e nel valore delle evidenze scientifiche.

Pratica veterinaria – Arriviamo all'analoga conclusione che non esistano evidenze rigorose a supporto dell'uso dell'omeopatia nella medicina veterinaria, il che è particolarmente preoccupante quando si dà la preferenza a questi prodotti rispetto a prodotti medicinali basati sulle evidenze per curare le infezioni che colpiscono il bestiame.

Formuliamo le seguenti raccomandazioni:

1. Dovrebbero esistere requisiti normativi uniformi da soddisfare per dimostrare l'efficacia, la sicurezza e la qualità di tutti i prodotti medicinali destinati agli esseri umani e agli animali, requisiti che dovrebbero essere basati su evidenze verificabili e oggettive, commisurate alla natura delle affermazioni formulate. In assenza di tali evidenze, non dovrebbe essere possibile ottenere l'approvazione di un

prodotto da parte degli organismi nazionali di controllo né registrarlo in modo che possa essere designato come prodotto medico.

2. I sistemi sanitari pubblici basati sulle evidenze non dovrebbero rimborsare i prodotti omeopatici e le pratiche associate, a meno che non si dimostri la loro efficacia e sicurezza mediante test rigorosi.
3. Le etichette dei rimedi omeopatici dovrebbero riportare la relativa composizione in modo analogo agli altri prodotti sanitari; dovrebbero cioè contenere una descrizione chiara, semplice e accurata degli ingredienti e delle quantità presenti nella formulazione.
4. La pubblicità e il marketing dei prodotti omeopatici e dei servizi associati dovrebbero essere conformi agli standard di chiarezza e accuratezza consolidati. Non dovrebbe essere possibile fare affermazioni riguardo all'efficacia, la sicurezza e la qualità in chiave promozionale in assenza di evidenze dimostrabili e riproducibili.

Esaminiamo alcune di queste affermazioni.

In un mondo che pubblicizza di tutto, il settore omeopatico è il più regolato e penalizzato: ma di che cosa si sta parlando? Dove mai avete visto pubblicità di medicinali o servizi omeopatici? E che dire delle etichette, che da sempre riportano con assoluta fedeltà la descrizione del contenuto di ogni prodotto, col nome scientifico internazionalmente accettato? A parte quindi le affermazioni assolutamente disinformate, in una fase storica di tagli selvaggi alla sanità, quali sarebbero le ingiustificate pratiche omeopatiche da non rimborsare? Perché non aprire una finestra invece sugli studi di farmacoeconomia, in Italia e all'estero, per valutare l'opportunità o meno di ricorrere a tali servizi? Perché non farsi domande sul percorso intrapreso in Svizzera con l'integrazione dell'omeopatia nelle prestazioni del Servizio sanitario? E ancora, perché

si vuole ignorare che la caratteristica specifica del medicinale omeopatico richiede, come stabilito peraltro da una direttiva europea che i detrattori vorrebbero fosse cambiata, particolari percorsi per la registrazione?

I motivi della pubblicazione di questo documento stanno chiaramente nella reazione a un processo di integrazione che, nonostante le opposizioni, sta andando avanti in tutti i campi, farmaceutico e clinico. Chi ha seguito negli anni i miei editoriali sa che la mia preoccupazione maggiore come Presidente della FIAMO è stata sempre la qualità della nostra formazione e del nostro lavoro, perché solo le cose valide superano la prova del tempo. Ma adesso la collocazione della medicina omeopatica nella pratica medica attuale merita la massima attenzione, e al riguardo forse

non ho abbastanza enfatizzato nei mesi scorsi l'importanza della norma europea UNI/EN 16872, a cui ho accennato in diverse occasioni. Questa norma, pubblicata in Italia nel dicembre scorso, infatti, rappresenta il consenso di tutte le anime dell'omeopatia europea certificato da un ente terzo, appunto il CEN, e descrive ciò che il medico esperto in omeopatia è e fa, oltre a delineare un programma minimo di formazione, anche questo condiviso. La norma è protetta da un copyright, va acquistata presso UNI, ma sarebbe fondamentale che le scuole la acquisissero, le istituzioni la adottassero come riferimento per azioni legislative e normative, i medici riflettessero sulla figura professionale che viene delineata. Non facciamoci intimorire e rivendichiamo il valore scientifico ed etico della nostra competenza: abbiamo tutti gli elementi per farlo!



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI e MEDICI OMEOPATI
FIAMO

LA VOCE FORTE DELLA MEDICINA DOLCE

Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2018

Le quote di iscrizione per il 2018 sono le seguenti:

• Soci ordinari* Medici/ Iscrizione FIAMO-LIGA-ECH	€ 130,00
• Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione FIAMO-LIGA	€ 90,00
• Soci aggregati** Iscrizione FIAMO	€ 60,00
• Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo***	Gratuito
• Soci sostenitori** Iscrizione FIAMO	€ 200,00

*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.

**Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonché Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.

***Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo: Sono considerati allievi del Dipartimento Formazione Fiamo SOLO gli iscritti al corso triennale di base e, se previsto, al quarto anno.

MODALITÀ di PAGAMENTO

• Bollettino postale:

FIAMO sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 05100 Terni
C/C/P 12334058

• Bonifico Bancario:

ATTENZIONE: NUOVE COORDINATE BANCARIE

IBAN IT85 Q031 1114 4010 0000 0000 443

c/c intestato a FIAMO presso UBI Banca

con causale: Iscrizione Fiamo 2018

» Scadenza iscrizioni 2018: **31 marzo**

Info: Sede Amm.va FIAMO

via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel./fax 0744.429900 – www.fiamo.it – omeopatia@fiamo.it